

MOVIMENTO PER IL SOCIALISMO

Cp 2320, 6501 Bellinzona / mps-ti@bluemail.ch / www.mps-ti.ch

Le Officine FFS di Bellinzona ancora sottoattacco No alla soppressione dei posti di lavoro!

Continua, arrogante e senza tregua, l'offensiva della direzione di FFS Cargo contro i lavoratori delle Officine FFS di Bellinzona. Il progetto presentato nei giorni scorsi (70 posti di lavoro in meno in tre anni, introduzione di più flessibilità, investimenti per 30 milioni) hanno un solo obiettivo: rendere ancora più produttive e concorrenziali le Officine FFS per adeguarle alle esigenze del mercato.

Il piano d'investimenti annunciato da FFS Cargo non deve trarre in inganno. Da una parte, esso mira ad accentuare la ristrutturazione delle Officine. Nuovi macchinari per economizzare lavoro, per tagliare 70 posti a tempo pieno. Ma quante persone in carne e ossa corrispondono queste "unità di lavoro a tempo pieno"? Nessuno lo dice. Si comincia rimandando a casa la sessantina di interinali, ai quali si aggiungeranno 25 operai con CCL, che saranno "riqualificati" per poi essere collocati, in maggioranza, al di fuori dell'impresa.

Un processo di razionalizzazione il cui obiettivo è sostanzialmente quello di innalzare la produttività dei lavoratori delle Officine, chiamati ad aumentare in maniera massiccia i ritmi di lavoro. Ma quest'operazione, per rag-

giungere il massimo grado di redditività, richiede un altro fattore fondamentale, come si può leggere nel comunicato stampa di FFS Cargo: «*È inoltre necessario flessibilizzare l'orario di lavoro per rispondere meglio alla domanda.*» Dunque, la "modernizzazione" si farà attaccando violentemente posti e condizioni generali di lavoro.

Ma la "modernizzazione" coinciderà con la garanzia delle sopravvivenza del sito industriale bellinzonese?



Ciò non è assolutamente detto. Spesse volte, si è assistito alla realizzazione d'investimenti per preparare l'esternalizzazione, cioè la privatizzazione, di settori produttivi della casa madre. FFS Cargo è già lanciata in questo processo, ristrutturando le Officine di Bienne per poi integrarle in nuova società, dove il

51% del capitale è nelle mani del gruppo Alstom - diretto concorrente delle Officine nel campo della manutenzione! - e il restante 49% appartiene a FFS Cargo. Quest'ultima, così facendo, riduce fortemente i costi di gestione diretti in questo campo. Per Alstom, invece, l'occasione di allargare la propria quota di mercato (FFS ha già stipulato un contratto con la nuova società).

L'operazione di Bienne ci sembra un segnale chiaro di come FFS Cargo voglia, a termine, sbarazzarsi del settore Manutenzione, concentrandosi su settori più redditizi. In questo senso, anche le Officine di Bellinzona potrebbero subire la stessa sorte di Bienne. Prima, però, si deve rendere attrattiva la posta in palio: ristrutturando, aumentando la produttività, flessibilizzando le condizioni di lavoro, ecc.

Da questo punto di vista, il sito industriale non ha ancora raggiunto la soglia "ottimale". In un futuro prossimo, dunque, seguiranno nuovi "aggiustamenti", nuovi tagli del personale.

Per tutte queste ragioni la "politica di modernizzazione" targata FFS Cargo va quindi bloccata ora. Inutile stare ad aspettare (come sembrano fare i dirigenti sindacali) precisazioni sui posti di lavoro soppressi, sugli investimenti, sulle garanzie "sociali" che potreb-

bero essere offerte a coloro che perderanno il posto di lavoro alle Officine.

● **Dobbiamo dire un chiaro NO a questo progetto.** Esso non è necessario dal punto di vista industriale: lo è solo nella prospettiva di rendere più redditizie ed "attrattive" le Officine per il capitale privato, con l'obiettivo di, prima o poi, cedere il tutto.

Non sono questi i nostri obiettivi: noi chiediamo invece di poter continuare a lavorare come hanno sempre fatto, che chiedono che posti di lavoro preziosi vengano mantenuti pensando alle centinaia di giovani che sempre più hanno difficoltà a trovare posti di apprendistato e di lavoro.

● **Dobbiamo dire un chiaro NO a questo progetto** perché esso sopprime nuovamente molti posti di lavoro in una regione e in un cantone nel quale l'impiego presso le FFS e le sue società ha subito negli ultimi anni pesantissimi tagli. Abbiamo già dato e molto.

● **È ora quindi di organizzarsi per dire il nostro NO.** Dobbiamo farlo riunendoci in assemblea, discutendo di questo piano, esigendone il ritiro. Dobbiamo prepararci a misure di lotta efficaci contro quello che, non illudiamoci, potrebbe essere l'inizio della fine per le Officine di Bellinzona.

Solidarietà
Giornale Quindicinale

www.solidarieta.ch

solidarieta@bluewin.ch

Solidarietà, Cp 2330, 6501 Bellinzona

Solidarietà è un giornale di controinformazione, di analisi e di azione politica dell'MPS. Per il 2006 le tariffe di abbonamento annuale (25 numeri) a *Solidarietà* sono le seguenti: **Normale: fr. 50.- / Sostenitore: fr. 60.-** Potete abbonarvi o ricevere il nostro giornale in prova fino alla fine dell'anno, riempiendo e spedendo il tagliando qui in basso al seguente indirizzo: **Solidarietà, Cp 2330, 6501 Bellinzona**. Oppure visitate il nostro sito internet (www.solidarieta.ch) e optate per l'abbonamento in linea.

Cognome:

Nome:

Via:

NPA / Luogo:

Telefono:

E-mail:

Da riempire e spedire a: Solidarietà, Cp 2330, 6501 Bellinzona.

Segnare con una crocetta

- Desidero abbonarmi al giornale «Solidarietà»
- Desidero ricevere il giornale «Solidarietà» in prova
- Inviatemi esemplari di questo volantino
- Desidero prendere contatto con il Movimento per il Socialismo
- Desidero essere regolarmente informato/a sulle attività dell'MPS